

CASA "FAMILIA" PER MINORI

Comunità familiare per l'accoglienza di bambini in età compresa tra 4 e 14 anni

Struttura

La sede del servizio si trova nel Comune di Sorano, piccolo paese dell'alta Maremma grossetana, via S. Marco 22, (GR).

La struttura edilizia, corrispondente a quella di una casa di civile abitazione, si trova al secondo piano di una piccola palazzina di due appartamenti; a piano terra i bambini hanno a disposizione un giardino e una grande stanza per attività manuali e motorie. Per la tipologia della struttura edilizia, le dimensioni e le caratteristiche funzionali ed organizzative, la Casa "Familia", visto l'articolo 12 della Risoluzione del 20 Marzo 1990 relativa ai requisiti di idoneità delle Comunità per minori, approvata dal Consiglio Regionale della Toscana, si colloca fra le Comunità familiari.

Utenza

La casa famiglia consente una ricettività di quattro minori, con la riserva di un posto per il pronto accoglimento nelle situazioni di emergenza. Le stanze sono a due letti e vengono ospitati bambini di età compresa tra quattro e quattordici anni, salvo il rispetto dell'unione tra fratelli. Minori di età diversa potranno essere accolti in casi particolari, previo accordo tra la struttura, i servizi socio-sanitari e gli organi competenti.

Nella casa famiglia vengono accolti quei bambini per i quali l'ambiente di vita familiare e sociale nel quale si sono trovati a crescere costituisce un serio pregiudizio per l'armonico sviluppo della loro personalità e che debbono essere temporaneamente allontanati dalle loro case.

La comunità opera prevalentemente con minori vittime di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, fornendo al minore la protezione dalle forme di abuso subite, l'accompagnamento più idoneo nelle varie fasi dell'intervento previsto dal progetto di rete e il sostegno funzionale al superamento delle condizioni di pregiudizio vissute. Non è prevista l'accoglienza di portatori di handicap motorio.

Obiettivi educativi e prestazioni offerte

La casa "Familia", struttura educativa residenziale con dimensioni e caratteristiche funzionali e organizzative di tipo familiare, ha come finalità quella di

garantire ai minori in essa inseriti un contesto di vita caratterizzato da un costante clima affettivo, da modelli relazionali e da modalità di conduzione rispondenti alle esigenze proprie dell'età e del livello di maturazione di ciascun soggetto affidato, tenendo conto della provenienza culturale di ogni singolo minore.

Nei casi di maltrattamento e abuso sono attivate azioni specifiche a valenza protettiva e terapeutica:

- protezione del minore e sostegno adeguato nei momenti di crisi e nella rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute;
- osservazione del bambino rispetto ai danni subiti e alle risorse individuali e relazionali presenti;
- osservazione e sostegno delle relazioni tra il bambino e i familiari e della loro evoluzione nel tempo; gli incontri e le telefonate, salvo diverse disposizioni giudiziarie, avvengono in ambiente protetto, con possibilità di intervenire nel caso in cui vengano inviati messaggi confusivi, contraddittori o ricattatori.
- accompagnamento del minore nel rientro in famiglia/affido/adozione.

Gli interventi educativi sono basati sul bilanciamento tra contenimento e comprensione dei comportamenti problematici e sintomatici dei minori, con particolare attenzione al garantire un adeguato controllo sulle possibili interazioni problematiche tra i minori (comportamenti aggressivi e/o sessualizzati).

Metodologia di Lavoro

La richiesta di ammissione del minore deve essere accompagnata da tutta la documentazione necessaria alla conoscenza delle problematiche esistenti e del protocollo sanitario; l'ammissione sarà sostenuta con un mandato chiaro, trasparente e condiviso, e verrà valutata e concordata tra équipe educativa e servizi esterni.

Per ogni minore accolto sarà redatto, in stretta collaborazione con i servizi di provenienza del minore, un progetto educativo individuale con cui saranno individuati gli interventi da attuare con il minore, le modalità dei rapporti con la famiglia di origine, i tempi per il reinserimento e quant'altro regolamentato dalle leggi in vigore. Nel progetto educativo individuale verranno inoltre stabilite le modalità di valutazione e verifica del progetto stesso.

Le dimissioni del minore dalla struttura si attueranno collegialmente quando si giudicheranno raggiunti gli obiettivi del progetto educativo individuale o siano sopraggiunte condizioni che rendono inattuabile il progetto educativo concordato.

Per ogni minore accolto sarà tenuta una cartella personale che verrà aggiornata a cura dell'équipe educativa.

L'équipe psico-sociale si riserva, qualora lo ritenga necessario per il mantenimento e la cura dell'equilibrio psico-fisico dei bambini ospiti, di essere presente con un educatore durante le visite di parenti e servizi.

Al fine di facilitare l'inserimento del minore e consentire un efficace lavoro di accoglienza, protezione e tutela, nei primi due mesi di permanenza, salvo diversi

accordi motivati in sede di equipe di ammissione, saranno sospese le visite da parte dei parenti e regolamentate le telefonate protette.

I bambini, tenendo in considerazione i ritmi della vita quotidiana, potranno telefonare ogni qualvolta lo richiedano.

I bambini in età scolare sono inseriti nella scuola pubblica che dista trecento metri circa dalla casa. Per coloro il cui grado di preparazione risulta carente o nullo ci si avvale di aiuti esterni per consentire un recupero scolastico soddisfacente.

Sono sostenuti gli incontri e le amicizie extrafamiliari.

Prestazioni Offerte

La casa "Familia" prevede innanzitutto un'organizzazione della vita quotidiana il più possibile vicina ad un modello di vita familiare, rispettoso dei ritmi, abitudini, culture ed esigenze dei minori affidati.

Oltre le quotidiane funzioni di accudimento, sostegno e cura, in accordo con i "Requisiti di "qualità" dei centri residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso", definiti dal Cismai, nella comunità si erogano le seguenti prestazioni:

- Cura e recupero dei rapporti, quando è possibile, con la famiglia di origine tramite programmi concordati con i servizi sociali;
- Dialogo con il minore in merito alle difficoltà vissute; riconoscimento e ascolto del materiale simbolico portato nelle attività quotidiane e nel gioco.
- Organizzazione di attività individuali e/o di gruppo che valorizzino le capacità del bambino nella costruzione di un'identità personale positiva, promuovendo spazi di "normalità";
- Attività di socializzazione: vita di gruppo, rapporti con l'esterno e con le strutture scolastiche, animazione, organizzazione del tempo libero, anche attraverso un lavoro di preparazione e di sostegno del contesto sociale.
- Monitoraggio dei contatti e delle visite, anche rispetto a possibili intromissioni o interferenze di adulti pregiudizievoli; visite e telefonate protette, in accordo con servizi e autorità giudiziaria.
- Accompagnamento del minore nei vari momenti del percorso giudiziario.
- Attivazione di alleanze educative con genitori valutati recuperabili e/o collaborazione con la famiglia affidataria (o altre strutture educative) o adottiva nel percorso di accoglienza del minore.
- Sostegno psico-terapeutico.
- Recupero scolastico.
- Trattamento alimentare previsto dalle tabelle dietetiche e menù fissati con i servizi competenti della ASL 9.
- Alloggio in camere a due posti letto, riscaldamento, gas, acqua calda, energia elettrica e telefono.
- Fornitura del vestiario, degli indumenti personali e lavaggio degli stessi.

Viene dato ampio spazio alle attività di movimento e a quelle manuali e i bambini sono sostenuti nella ricerca dei propri talenti naturali.

Personale

Convinti che una stabile convivenza di adulti con i minori ospiti permetta un migliore impiego degli interventi educativi, l'organico del personale è costituito da una coppia di coniugi (assistente sociale, fisioterapista) che convive nel gruppo e che assicura una continuità di presenza, da una psicologa terapeuta familiare, da due educatrici, un educatore part-time, un'assistente di base, una collaboratrice domestica.

Il personale gestisce la comunità come un "ambiente terapeutico" che viene incontro a molteplici esigenze.

Per le altre figure professionali necessarie, neuropsichiatra infantile, medico pediatra, logoterapista, ecc., ci si avvale delle risorse ASL presenti sul territorio.

Tutti coloro che collaborano all'interno della casa Familia fanno parte e compongono due equipe:

- Equipe educativa
- Equipe psico-sociale

Nell'équipe educativa è presente la coppia genitoriale (assistente sociale, fisioterapista), che svolgono anche funzioni di Responsabile-Coordinatrice e Viceresponsabile, e tutti gli altri educatori.

Nell'équipe psico-sociale sono presenti la responsabile-coordinatrice e la psicologa. Sono inoltre poste in atto tutte le forme di collaborazione che risultino appropriate e positive per i minori affidati, sia con personale specializzato, sia con volontari, indipendentemente dal titolo di studio di chi le offra.